

Aziende Agricole del Mare
Stati Generali della Maricoltura Italiana
INQUADRAMENTO GIURIDICO
DELLA MARICOLTURA ITALIANA

Avv. Prof. Cristina Pozzi
Docente di Elementi di diritto comunitario dei trasporti
Università di Parma
Roma, 20 marzo 2025

La nozione di acquacoltura

Evoluzione normativa

- l. 5 febbraio 1992 n. 102 *Norme concernenti l'attività di acquacoltura*
- d.l. 18 maggio 2001 n. 228 *Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001 n. 57*
- d. lg. 26 maggio 2004 n. 154 *Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38*
- d.lg. 9 gennaio 2012 n. 4 *Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96*

L'acquacoltore come imprenditore agricolo

Una definizione consolidata

- L'art. 2135 c.c. è stato modificato a seguito del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, *Orientamento e modernizzazione del settore agricolo*, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001
- Oggi, valorizzando anche tali nuove attività, reca «*E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine*».
- La modifica in senso estensivo dell'art. 2135 c.c. aveva la più ampia finalità di individuare una nozione di imprenditore agricolo compatibile con il criterio agro-alimentare adottato dal legislatore europeo, consentendogli di accedere alla legislazione di sostegno al mercato dei prodotti agricoli
- La recente normativa in materia di affitto di fondi rustici, originariamente dettata per i soli coltivatori diretti, in considerazione della modifica strutturale del mercato agricolo in senso più industriale, ha trovato ampliamento nella legge di bilancio 2018, che ha esteso le norme di tutela dettate dalla l.3 maggio 1982 n. 203 per tali contratti anche agli imprenditori agricoli professionali, purché iscritti nella previdenza agricola - cenni di giurisprudenza

L'acquacoltura nella normativa europea

- La materia dell'acquacoltura, come noto, è stata a lungo di competenza esclusiva degli Stati membri
- Solo con il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, il legislatore europeo ha disegnato un nuovo *metodo di coordinamento* tra le specifiche misure adottate dall'Unione e le scelte operate dagli Stati membri
- E' stato così attribuito:
- alla Commissione il compito di elaborare orientamenti per lo sviluppo armonico dell'acquacoltura, incrociandosi la materia con settori primari quali l'alimentazione, la sostenibilità e l'occupazione
- agli Stati membri quello di dotarsi di piani strategici nazionali, sulla base di tali Orientamenti

Ricognizione interventi UE in sintesi

- Primo tentativo per affrontare la stagnazione della produzione dell'acquacoltura nel 2002: la Commissione pubblica una Comunicazione intitolata "Una strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea" (COM(2002)0511)
- L'8 aprile 2009 la Commissione pubblica la sua seconda Comunicazione sull'acquacoltura (COM(2009)0162), dal titolo "Costruire un futuro sostenibile per l'acquacoltura – Un nuovo impulso alla strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea"
- Seguono gli Orientamenti strategici per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nell'UE (COM(2013)0229) pubblicati dalla Commissione il 29 aprile 2013
- Nel 2021 Orientamenti 2021/2030 di cui parleremo tra breve
- Nel 2023 viene emanato un *pacchetto di norme*: una comunicazione sulla transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE; un piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente; una comunicazione sulla politica comune della pesca, oggi e domani; una relazione sull'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Gli orientamenti della Commissione europea 2021/2030

- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021 - 2030
- Gli orientamenti definiscono una visione per il settore dal 2021 al 2030. Mirano ad allineare i paesi dell'UE, il settore dell'acquacoltura e altre parti interessate agli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia Farm to Fork. I Paesi dell'UE hanno rivisto i loro piani strategici nazionali per sostenere questa visione.
- Il meccanismo di assistenza all'acquacoltura dell'UE sostiene gli Stati membri dell'UE, l'industria europea del settore e altre parti interessate nell'attuazione degli "orientamenti strategici per un'acquacoltura europea più sostenibile e competitiva". <https://aquaculture.ec.europa.eu/about#eu-aquaculture-assistance-mechanism>

Orientamenti 2021/2030

Obiettivi

- Gli orientamenti fissano quattro obiettivi interdipendenti per l'ulteriore sviluppo dell'acquacoltura nell'UE
 1. costruire resilienza e competitività
 2. partecipare alla transizione verde
 3. garantire l'accettazione sociale e l'informazione dei consumatori
 4. aumentare la conoscenza e l'innovazione

Orientamenti 2021/2030

Azioni nel quadro normativo

- L'accesso allo spazio e all'acqua e un quadro normativo e amministrativo trasparente ed efficiente
- La pianificazione dello spazio dovrebbe comprendere non soltanto l'acquacoltura marina, ma anche quella di acqua dolce e quella basata sulla terraferma, nonché lo sviluppo dell'acquacoltura in mare aperto (offshore) laddove le condizioni naturali lo consentano
- Gli Stati membri dell'UE hanno già iniziato a integrare le attività di acquacoltura nei loro piani per lo spazio marittimo, in linea con la direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo (Direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo).
- Tuttavia molti di questi piani stanno soltanto per entrare in vigore e i loro risultati per l'acquacoltura non sono ancora rilevabili.

Quadro normativo e amministrativo

- La complessità dei sistemi nazionali di rilascio di licenze e la mancanza di prevedibilità delle tempistiche e dell'esito delle procedure per il rilascio di licenze sono ancora segnalate dal settore dell'acquacoltura dell'UE come ostacoli importanti alla crescita
- Obiettivi degli Orientamenti
- razionalizzazione, e armonizzazione laddove possibile, della legislazione e degli orientamenti amministrativi in materia di acquacoltura, adottando un atto legislativo unico che raccolga tutti gli aspetti pertinenti
- istituzione, ove possibile, di un'entità nazionale unica per l'acquacoltura che riunisca le varie autorità competenti del settore
- istituzione di un sistema "a sportello unico" per le licenze per l'acquacoltura, che faciliti tanto la trasparenza sul processo di rilascio delle licenze quanto l'interazione tra il richiedente e le autorità responsabili del processo decisionale
- designazione di zone adatte all'acquacoltura secondo i principi indicati dagli Orientamenti
- rilascio di licenze più a lungo termine, soggette a un monitoraggio regolare e a sanzioni in caso di inadempienza

Altri temi degli Orientamenti

- Salute degli animali e salute pubblica
- Adattamento ai cambiamenti climatici e loro mitigazione
- Organizzazioni di produttori e del mercato
- il controllo adeguato esercitato dagli Stati membri sui prodotti dell'acquacoltura lungo tutta la filiera
- Diversificazione e creazione di valore aggiunto
- Il settore acquicolo dell'UE presenta ancora un ampio potenziale di ulteriore diversificazione, non soltanto nell'allevamento di nuove specie promettenti (in particolare la diversificazione in specie non nutrite e a basso livello trofico con una minore impronta ambientale) ma anche in termini di metodi di produzione (ad esempio policoltura nell'acquacoltura in stagni, acquacoltura multitrofica integrata)
- Partecipare alla transizione verde e alle politiche ambientali
- Benessere animale
- Garantire l'accettazione sociale e informazioni ai consumatori
- Comunicare in merito all'acquacoltura dell'UE
- Aumento delle conoscenze e dell'innovazione

Il tema concessorio e il riparto di competenze nell'ordinamento italiano

- Le concessioni per acquacoltura sono escluse dal campo di applicazione della Direttiva 123/2006/CE (Nota MIT, Interpello AGCM, Interrogazioni a risposta COMMISSIONE EUROPEA, legge n. 118/2022)
- L'intervento dell'Avvocatura dello Stato e la questione dell'applicazione della legge n. 145/18 - legittimo affidamento
- Competenze dello Stato, delle Regioni e dei Comuni in materia
- La necessità di un'armonizzazione, sia a tutela del principio di non discriminazione che per lo sviluppo dell'acquacoltura

Considerazioni conclusive

- La necessità di regolare un settore in crescita: un quadro chiaro per uno sviluppo ordinato e sostenibile del settore
- Gli interventi europei: ratio e guida per uno sviluppo sostenibile (benessere animale, occupazione, programmazione dello spazio marino)
- La necessità di una norma quadro che detti la cornice di azione delle Regioni e dei Comuni